

## Alla «Botteghina» con Roberto Rimini

Tutte le volte che qui, come altrove, si annunzia una mostra del Rimini, per gli «aficionados» dell'Arte è una festa: gli spiriti si distendono in uno stato di grazia riposante, già che ormai si sa che per avvicinarsi alla pittura del nostro e intenderla non c'è bisogno della particolare fatica di una preparazione cerebrale, che comporti esercitazioni sui fili più spericolati del trapezio dell'irrazionale metafisico, nè urge la ricerca dei residui e deteriori pezzi del mecano critico uso nelle esegesi e nelle presentazioni di certa elucubrata pittura, che non parla, muta, nè suscita alcun sentimento.

Niente ti si richiede se non purezza e sensibilità e tu puoi presentarti all'artista Rimini che ti colmerà l'animo di rilevate armonie coloristiche felici, ma non facili, e ti parrà uscendo dalla mostra di portartela dentro l'opera del pittore, per quella goduta ora di adesione contemplativa e convinta.

Linee e colori diremo che denunciano Rimini sempre coerente e tuttavia sempre nuovo; la natura filtra attraverso il temperamento dell'artista che a volta a volta scopre freschezze imprevedute, prepotenza di stile, inesausta vocazione e pos sedute esperienze.

Impasto vigoroso e luminoso nelle pennellate ardite, spesso, e calibrate, sempre, un compiacimento che dall'artista si trasferisce con immediatezza all'osservatore, finestra aperta sul mondo, sui paesaggi che investono colla prepotenza della loro luce la chiusa stanza del cuore. E non basta.

Ignoro se la critica provveduta abbia mai notato che nei paesaggi come nelle sanguigne del Rimini, l'effetto raggiunto è dovuto oltre che alla genuina ispirazione ad una drammaticità, ad un movimento cioè, sorpreso sì dalla validità di un occhio vigile e fedele, ma soprattutto rivelazione della reazione dell'artista di fronte alla natura.

Secondo natura propria, ma attraverso la squisita e perentoria personalità che non deforma o corregge, anima, soffiando dentro la materia, scopre quanto di vivo e di eterno c'è nel «motivo», che al profano potrà essere sembrato bello, ma nell'osservazione diretta, privo di mordente.

Ed è proprio questo mordente uno degli elementi pittorici del nostro, per cui soggetti riproposti riescono sempre nuovi e sempre interessanti.

Vi si respira nei quadri del Rimini, se paesaggi, e senza fatica se ne intende il richiamo e se ne coglie l'intimo discorso. E tutte le opere hanno un loro linguaggio, un loro discorso da farti, pur che tu sappia interrogarli, e se cento ne osservi, cento ti narrano qualcosa di diverso e tuttavia di consanguineo. Se volessimo definire ciascuna delle opere esposte arriveremmo all'assurdo di una elencazione di note personali, per ogni quadro che è poi l'emozione del pittore davanti al suo modello.

Paesaggi e fiori, disegni o pastelli, posti su una parete hanno la forza di abolire il chiuso e le distanze e ti riportano in piena luce là dove furono colti. Il mare è stato frodato dei suoi mille aspetti e dei suoi umori diversi, i fiori della loro fascinosa apparenza e del loro intimo profumo,

L'arditezza di taluni inusitati accoppiamenti di toni, l'ardore acuto di taluni raggiunti squilli coloristici, il taglio originale di certi paesaggi, le composizioni concretate con virtù di armonia fanno del Rimini uno dei pochi pittori italiani fedelissimi all'istinto e che traggono dalla grande tradizione nostra l'onestà della loro arte.

Ma Roberto Rimini è se stesso, soltanto se stesso, pur nella scia della tradizione, e con una prepotente personalità lirica, realizzata nei colori della sua solare terra mediterranea.

G. Manzella Frontini

### Turpe individuo arrestato dagli agenti PS

Un turpe individuo è stato arrestato ieri da agenti del Commissariato di P.S. «Duomo», e trasferito immediatamente alle carceri, sotto l'imputazione di atti osceni e di libidine. Si tratta del trentatreenne Gaetano Busà, da Acireale; il Busà ieri mattina infatti nel pressi di via Zurria, riusciva ad avvicinare con turpi intenzioni la piccola Maria Maugeri di otto anni, abitante in via Officina 18.

ORGANIZZATA DALL'A

## CENTAI per le S

### La corsa di ai Moto-Glul

La associazione motociclistica catanese, con sede sociale in via Ramondetta 5, ha aperto la sua attività con l'organizzazione della 3.a Coppa d'apertura, per la disputa della 1.a Coppa Bar Flora gentilmente offerta dallo sportivo Gregorio Bonaccorsi. Gli sforzi degli organizzatori non sono indifferenti per far sì che tale manifestazione riesca sia nei risultati che nel numero dei partecipanti, che di già hanno aderito alla competizione.

Il percorso complessivo di circa 200 chilometri, si snoda attraverso le nostre belle strade dell'Etna, secondo il seguente itinerario:

Catania - S. Giovanni Galermo - S. Pietro Clarenza - Mascali - Tremestieri - S. Giovanni La Punta - Viagrande - Fleri - Zafferana - Milo - Fornazzo - S. Alfio - Giarre (1.º controllo orario Km. 59.200) Fiumefreddo - Linguaglossa - Randazzo - (2.º controllo orario Km. 37.800) Bronte - Adrano - Paternò - (controllo timbro) Quadrivio Iannarello - (3.º controllo orario Km. 66.900) Bivio Misterbianco - Catania.

La gara di regolarità è aperta a tutte le moto comprese gli «scooter» di 75 cc. a 500 cc. e sono ammessi tutti gli affiliati tramite una qualsiasi associazione motociclistica della Sicilia orientale (Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna)

Le medie stabilite sono per la classe fino a 100 cc. 38 Km.;